



**A D C**

**Associazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili  
Sindacato Nazionale Unitario**

## **Comunicato stampa**

### **Conservazione fattura elettronica: effetti involutivi della digitalizzazione**

Un'altra tegola si sta abbattendo sulla testa di imprenditori e professionisti. Un ultimo regalo della semplificazione messa in atto dalla pubblica amministrazione (Agenzia delle Entrate), con l'obbligatorietà della fatturazione elettronica.

La burocrazia tiene il passo e si evolve ed in questo processo crea effetti moltiplicativi devastanti.

In base alle risposte a vari quesiti fornite da Agendadigitale.eu, sino all'01/01/2019 "gli obblighi di conservazione si intendono assolti, posto che l'articolo 1, comma 6-bis, Decreto legislativo 127/2015, recita "Gli obblighi di conservazione previsti dall'articolo 3 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 17 giugno 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 146 del 26 giugno 2014, si intendono soddisfatti per tutte le fatture elettroniche nonché per tutti i documenti informatici trasmessi attraverso il Sistema di Interscambio di cui all'articolo 1, comma 211, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e memorizzati dall'Agenzia delle entrate."

Si desume che per quelle emesse/ricevute successivamente a detta data (01/01/2019) il contribuente dovrà provvedere ad estrarre tutte le fatture elettroniche presenti nella sua area riservata ed affidarle al servizio di conservazione da lui prescelto.

Così, ad esempio, se si è scelto di aderire al servizio di conservazione gratuito dell'ADE dall'01/07/2019, ci si dovrà preoccupare di procedere alla conservazione di tutte le fatture emesse e ricevute dall'01/01/2019 al 30/06/2019.

Per fare ciò si renderà necessario procedere, innanzitutto, ad inoltrare la relativa richiesta tramite apposita applicazione del portale "Fatture e corrispettivi" (non se ne possono inviare più di tre richieste al giorno), tenendo presente che l'ADE si prende fino a 5 giorni di tempo per rispondere alle suddette richieste.

Successivamente si dovrà procedere ad inviare i relativi "pacchetti" seguendo le indicazioni di cui al "MANUALE DEL SERVIZIO DI CONSERVAZIONE DELLE FATTURE ELETTRONICHE (SERVIZIO DI CONSERVAZIONE PREVISTO DALL'ART. 1 DEL D.LGS. 127/2015)".

[https://assistenza.agenziaentrate.gov.it/knowledgebases2/FattElettr\\_UIKIT/attach/ConservaFattura/Manuale\\_servizio\\_conservazione\\_FE3\\_280618\\_finale.pdf](https://assistenza.agenziaentrate.gov.it/knowledgebases2/FattElettr_UIKIT/attach/ConservaFattura/Manuale_servizio_conservazione_FE3_280618_finale.pdf)

In considerazione di tutto quanto sopra esposto appare assurdo che l'ADE obblighi contribuenti e intermediari all'effettuazione di una moltitudine di adempimenti telematici senza che le strutture informatiche a sostegno di dette richieste siano adeguate. Non è possibile che si possano trasmettere richieste per pacchetti di file che non superino i 90 giorni o, ancora, che il sistema si prenda 5 giorni per rispondere alle richieste.

E' assurdo che per la richiesta dei pacchetti di fatture relative a 4 trimestri, ovvero un anno fiscale, se ne debbano inviare 3 in un giorno e quella rimanente il giorno successivo.

1



**A D C**

**Associazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili  
Sindacato Nazionale Unitario**

Direttore Ruffini e Egregio Ministro il partner tecnico che tante volte avete elogiato necessita un cambio di passo, un passo in avanti nella digitalizzazione, che non si deve tradurre sempre in maggiori oneri per il contribuente.

Riteniamo che gli obblighi di “conservazione” così come attualmente configurati vengano rinviati “sine die”, almeno fin quando l’ADE non si sarà dotata di una struttura informatica tale da poter consentire all’utenza un utilizzo semplice, rapido ed efficace delle sue procedure.

Lo ripetiamo forte e chiaro, gli obiettivi di risparmio di spesa dell’Agenzia delle Entrate non possono e non devono ripercuotersi sui cittadini.

Roma, 25 febbraio 2021